

Sodalizio delle Associazioni Italiane di Costruttori di Aeromobili Amatoriali e Storici

Perchè A.Stra.L. – Associazione sportiva dilettantistica dello Strato Limite?

Molti si chiedono come mai, all'interno del sodalizio CAP, siano presenti anche associazioni che portano nomi diversi. Occorre quindi precisare che il Club Aviazione Popolare, quale sodalizio culturale il cui scopo primario è lo sviluppo della costruzione e del mantenimento in condizione di aeronavigabilità dei velivoli amatoriali, raggruppa non solo quelle associazioni che, adottando lo statuto tipo-CAP, ne possono utilizzare il nome e il logo, ma anche altre associazioni che nel loro statuto abbiano un'identica finalità, ancorchè non esclusiva.

Una di queste è A.Stra.L. che tra i suoi scopi statutari, oltre alla costruzione amatoriale, ha anche quello di promuovere attività didattiche e sportive che siano connesse con il mondo del volo.

Era infatti da molto tempo che al D.I.A. – Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale del Politecnico di Milano discutevo con i miei studenti di come poter riprendere quelle attività di volo e di costruzione pratica di piccoli velivoli leggeri che era stata una caratteristica importante nei primi anni di vita del Dipartimento. Circa ottanta anni fa, nomi illustri quali l'ing. Preti, l'ing. Frati, l'ing. Rotondi, avevano dato vita al C.V.V. – "Centro studi ed esperienze per il Volo a Vela", dove erano stati allestiti molti alianti italiani e che era stato il crogiuolo di molti altri interessanti progetti di velivoli.

L'intento era di veder nuovamente coinvolti in queste peculiari attività non solo qualche studente e qualche professore più appassionato e disponibile, ma interi gruppi, in modo da poter anche meglio caratterizzare alcuni insegnamenti del nostro corso di laurea e di diploma. Non è infatti una novità che alcune fra le più prestigiose università del settore aeronautico utilizzino a scopi didattici e di ricerca una propria base e velivoli all'uopo dedicati. Anche al DIA, sia pur in maniera limitata, avevamo iniziato già da qualche anno ad allestire una piccola base distaccata presso una aviosuperficie a pochi chilometri da Milano. Utilizzando quindi una legge semplificativa nel settore dei velivoli leggeri (la famosa Legge 106 sugli "ultraleggeri") vennero realizzate alcune tesi e fatti volare alcuni prototipi. Da lì quindi ecco nascere l'idea di costituire una associazione che, entrando poi a far parte del più importante sodalizio italiano di costruttori amatoriali, il CAP, potesse occuparsi anche di progetti e realizzazioni più ambiziose. Nel febbraio del 2007, sull'onda delle nuove iniziative didattiche rese possibili dagli spazi più ampi della nuova sede del Dipartimento alla Bovisa, nasce la nuova associazione, A.Stra.L.



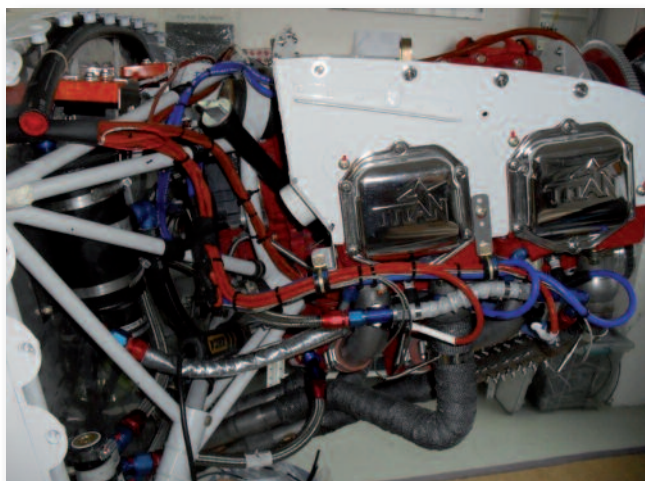
Gli studenti del DIA durante il de-briefing post battesimo dell'aria a Baialupo.

All'inizio i soci studenti si sono impegnati ad organizzare i battesimi dell'aria dei loro compagni di studi utilizzando il P92 acquistato dal DIA, collaborando poi, attraverso alcune loro tesi, allo sviluppo e alle prove di progetti di ultraleggeri che in seguito sono anche comparsi sul mercato (vedi l'F30, il Trial, il Millennium). Con il trascorrere degli



Il rendering della struttura dell'F30.

anni e partecipando delle attività delle altre associazioni CAP attraverso gli stage e i raduni, l'associazione ha un po' cambiato fisionomia ed i velivoli dei soci, cresciuti di numero, sono anche cresciuti in complessità ed impegno. Oggi, oltre ai tradizionali e storici velivoli in legno (P19 Scricciolo, Passero, Ibis) la parte del leone la fanno i kit in metallo, per lo più della Van's, o quelli in composito, dove il lavoro del costruttore amatoriale si sposta dalla struttura all'impiantistica.



L'installazione motore con accensione ed iniezione elettronica sull'RV-7 di Marco Grilli I-MKLLK "Spirit of China".

Fortunatamente, dopo un periodo di stasi di novità, l'associazione ha recuperato quello spirito iniziale di sperimentazione e ricerca di nuove possibilità costruttive, arrivando con alcuni suoi soci a realizzare velivoli che non solo possono fregiarsi a pieno titolo della sigla "Experimental", ma permettono anche al pilota, comunque già campione di grido, di ottenere un nuovo alloro mondiale.

Intendo riferirmi all'aliante I-100I di Stefano Ghorzo, che l'anno scorso ha vinto i campionati mondiali di volo a vela a Pociunai, allo



L'allante I1001 di Stefano Ghiorzo modificato per i Campionati Mondiali.

"Spirit of China" di Marco Grilli, un RV-7 con marche I-MKLK che vanta una completa strumentazione elettronica all'avanguardia sia per la navigazione che per la gestione del motore, per arrivare poi all'altro RV-7, I-WARP di Alessandro Paleri, le cui modifiche per permetterne il pilotaggio quale disabile sono state progettate e realizzate dallo stesso Alessandro.

va anche partecipato alle prime sperimentazioni in volo di A.Stra.L, l'associazione ha recentemente organizzato un incontro presso l'Aero Club di Bergamo dove, al termine di un simpatico pranzo che ha coinvolto anche altri piloti locali, sono state illustrate le nuove iniziative per il 2016. Il presidente Guido Guidi, presente all'incontro, facendo gli onori di casa, ha auspicato una futura maggior collaborazione tra le due associazioni perchè proprio dalla sinergia tra i piloti ed i costruttori possono emergere le nuove idee e le forze per lo sviluppo di tutto il comparto aeronautico.



Le modifiche ai comandi sull'RV-7 I-WARP di Alessandro Paleri.



Il presidente dell'AeroClub di Bergamo, Guido Guidi, durante il suo incontro con i soci di A.Stra.L.

Queste sono le realizzazioni che, insieme al mantenimento in volo di velivoli che hanno fatto la storia dell'aeronautica, danno lustro non solo alla singola associazione, ma a tutto il CAP come sodalizio volto allo sviluppo della cultura aeronautica e delle costruzioni amatoriali, cioè a quelle realizzazioni di nicchia che esulano dal normale mondo dei velivoli commerciali di serie, in quanto scarsamente remunerative.

Vi invito quindi a visitare non solo il sito web del CAP, dove ovviamente ci sono i link alle singole associazioni locali, ma direttamente anche quello di A.Stra.L. in cui troverete i riferimenti a quanto è stato realizzato negli anni e, soprattutto, quanto abbiano in mente di realizzare a breve.

Alberto Folchini

Proprio per raccontare di queste costruzioni, che normalmente vengono realizzate nel nord-ovest della Lombardia, grazie all'interessamento di un socio di CAP Toscana e del locale Aero Club, sempre attivissimo e in prima linea dovunque ci sia il CAP, che per di più ave-

CAP - Club Aviazione Popolare
via Piave, 36 - 20091 Bresso - tel. 02 6107142
segreteria@clubaviazionepopolare.org
www.clubaviazionepopolare.org